Ministero dell'istruzione e del merito

ISTITUTO COMPRENSIVO 1 "MARGHERITA HACK"
Viale Stelvio Zonta, 8 - 46029 - Suzzara (MN) - Italy
e-mail: mnic825008@istruzione.it - pec: mnic825008@pec.istruzione.it
Tel. +39 0376 531015 - Fax: +39 0376 507826 - www.is1suzzara.edu.it
CM: MNIC825008- CF: 91005270201 - Codice Univoco Fatturazione Elettronica: UFR83O

Regolamento d'Istituto per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

Rev. 1.0

Premessa

L'Istituto opera come una comunità educante che mette al centro la dignità e l'uguaglianza, ispirandosi ai valori della Costituzione Italiana e della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia. In questo contesto, il bullismo e il cyberbullismo sono considerati ostacoli concreti alla serenità e alla crescita degli alunni; per tale motivo, il presente Regolamento applica le leggi più recenti, come la L. 71/2017, la L. 70/2024 e la L. 150/2024, aggiornando lo Statuto delle studentesse e degli studenti secondo quanto previsto dal DPR 314/2025..

L'obiettivo primario è prevenire ogni forma di prevaricazione promuovendo la cultura del rispetto, della legalità e della cittadinanza anche digitale, garantendo al contempo sistemi di protezione per le vittime e percorsi educativi di responsabilizzazione per gli autori delle condotte. Coerentemente con la L. 150/2024, l'Istituto adotta un approccio che mira a formare studenti consapevoli e critici, capaci di abitare gli spazi fisici e digitali nel rispetto delle regole e della convivenza civile.

La prevenzione è intesa come un impegno quotidiano per insegnare la convivenza civile e la gestione positiva dei contrasti. In un'ottica inclusiva, l'errore si trasforma in un momento di crescita attraverso misure di recupero e una collaborazione costante con le famiglie e le realtà del territorio. Specialmente nel primo ciclo di istruzione, si punta molto sulla sensibilizzazione e sull'uso corretto delle tecnologie, agendo con la necessaria fermezza contro i comportamenti lesivi ma senza mai perdere di vista la finalità rieducativa di ogni intervento..

Sommario

Titolo I – Principi generali 4
Art. 1 – Finalità e ambito di applicazione 4
Art. 2 – Definizioni 4
Art. 3 – Riferimenti normativi 5
Art. 4 – Azioni educative e formative 5
Titolo II – Prevenzione e formazione 6
Art. 5 – Azioni di prevenzione integrate nel PTOF 6
Art. 6 – Educazione alla cittadinanza digitale 6
Art. 7 – Attività di sensibilizzazione 7
Art. 8 – Formazione del personale scolastico 7
Titolo III – Ruoli e responsabilità 8
Art. 9 – Compiti del Dirigente scolastico 8
Art. 10 – Ruolo dei Referenti per bullismo e cyberbullismo 9
Art. 11– Ruolo dell'Animatore Digitale e del Team per l'innovazione digitale 9
Art. 12 – Funzioni dei docenti 10
Art. 13 – Ruolo del personale ATA 10
Art. 14 – Responsabilità degli studenti 11
Art. 15 – Collaborazione delle famiglie 11
Titolo IV – Interventi e procedure 12
Art. 16 – Protocollo di intervento 12
Art. 17 – Rapporti con i servizi territoriali e le forze dell'ordine 14
Art. 18 – Tutela della privacy e protezione dei dati 15
Titolo V – Sanzioni e misure educative 15
Art. 19 – Principi e finalità dell'intervento disciplinare 15
Art. 20 – Misure educative e riparative 15
Art. 21 – Valutazione della gravità e obblighi di segnalazione e responsabilità 16
Art. 22 – Colloquio di rientro e monitoraggio post-sanzione 16
Titolo VI – Monitoraggio e valutazione 17
Art. 23 – Raccolta e gestione dei dati 17

Art. 24 – Relazioni periodiche agli organi collegiali..... 17
Art. 25 – Valutazione dell'efficacia degli interventi 17
Art. 26 – Revisione e aggiornamento del regolamento..... 17
Titolo VII – Disposizioni finali.....18
Art. 27 – Entrata in vigore e diffusione del regolamento 18
L'E-Policy d'Istituto 19
Art. 1 – Finalità e Ambito di Applicazione 19
Art. 2 – Promozione dell'uso responsabile e positivo della rete 20
Art. 3 - Prevenzione e sensibilizzazione 20
Art. 4 - Norme comportamentali e procedure ICT per profilo 21
Art. 5 - Rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni a rischio..... 22

Titolo I – Principi generali

Art. 1 – Finalità e ambito di applicazione

Il presente Regolamento, adottato ai sensi della **Legge 71/2017** e della **Legge 70/2024**, disciplina le misure di prevenzione, contrasto, protezione e recupero in materia di bullismo e cyberbullismo. La finalità prioritaria è garantire un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso, che permetta a ogni alunno di sviluppare pienamente le proprie potenzialità cognitive, affettive e relazionali. Il documento integra organicamente lo **Statuto delle studentesse e degli studenti** (D.P.R. 249/1998 e successive modifiche), il Regolamento d'Istituto, il Patto Educativo di Corresponsabilità e l'e-Policy d'Istituto.

Le disposizioni si applicano a tutte le componenti della comunità scolastica, inclusi studenti, docenti, personale ATA, dirigenti, famiglie ed educatori esterni. L'ambito di applicazione riguarda le condotte che si manifestano nei locali e nelle pertinenze della scuola, durante le attività educative, culturali o sportive organizzate dall'Istituto anche fuori sede, nonché nello spazio digitale, qualora le azioni siano collegate alla vita scolastica o producano effetti sul clima educativo della comunità.

In questo quadro di promozione della legalità, l'Istituto riconosce la **Giornata del Rispetto (20 gennaio)** quale momento privilegiato per l'educazione e la sensibilizzazione sui temi della non violenza e dell'uguaglianza. Attraverso questa ricorrenza, la scuola intende consolidare i percorsi di riflessione critica e cittadinanza attiva, rafforzando la consapevolezza di studenti e famiglie sulla necessità di contrastare ogni forma di prevaricazione.

Art. 2 – Definizioni

1. **Bullismo.** Ai sensi dell'art. 1-bis della L. 70/2024, per bullismo si intende ogni aggressione o molestia reiterata, da parte di uno o più soggetti, in danno di un minore o di un gruppo di minori, tale da generare sentimenti di ansia, timore, isolamento o emarginazione. Rientrano nel bullismo atti e comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche e psicologiche, minacce, ricatti, istigazione all'autolesionismo o al suicidio, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.

2. **Cyberbullismo.** Ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L. 71/2017, si intende qualunque forma di aggressione, molestia, diffamazione, denigrazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione o trattamento illecito di dati personali in danno di minori, realizzata attraverso mezzi telematici, nonché la diffusione on-line di contenuti lesivi finalizzati a isolare o ridicolizzare la vittima.

3. **Tipologie di cyberbullismo.** Rientrano nella categoria: *flaming* (litigi on-line), *harassment* (molestie ripetute), *denigration* (diffusione di contenuti offensivi), *impersonation* (furto d'identità), *outing* (diffusione di dati sensibili), *exclusion* (esclusione da comunità virtuali), *cyberstalking* (minacce ripetute e gravi), *cyberbashing* (diffusione di foto e filmati online), *phubbing* (esclusione sociale attraverso l'uso persistente dello smartphone in presenza di altri), *sexting* (condivisione di testi, video o immagini inerenti alla sessualità della vittima).

4. **Ruoli nelle dinamiche.** Oltre a bullo e vittima, assumono rilievo i cosiddetti "gregari", gli "spettatori passivi" e i "difensori". La scuola promuove il coinvolgimento attivo degli studenti in qualità di peer supporter, valorizzando condotte prosociali**.**
5. **Body Shaming:** derisione per l'aspetto fisico**.**
6. **Condotte non qualificabili come bullismo.** Non costituiscono bullismo singoli episodi isolati di conflitto o litigi occasionali, che restano soggetti a valutazione disciplinare secondo la gravità.

Art. 3 – Riferimenti normativi

1. Il Regolamento si fonda sui seguenti riferimenti:
   - **Costituzione della Repubblica Italiana**: artt. 2, 3, 30, 33 e 34;
   - **Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (L. 176/1991);
   - **Statuto delle studentesse e degli studenti** (D.P.R. 249/1998 e D.P.R. 235/2007) come modificato dal DPR 134/2025;
   - **Legge 29 maggio 2017, n. 71** (*Disposizioni a tutela del minore per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*);
   - **Legge 17 maggio 2024, n. 70** (*Disposizioni e delega in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo*);
   - **Regolamento UE 2016/679 (GDPR)** e **D.lgs. 196/2003** (*Codice della privacy*), come modificato dal D.lgs. 101/2018;
   - **Linee di orientamento del MIUR/MIM** per la prevenzione e il contrasto di bullismo e cyberbullismo (2007, 2015, 2017, 2021);
   - **D.L.123/2023 (***Decreto Caivano***)**
   - **Legge 1° ottobre 2024, n. 150 (***Revisione della disciplina in materia di valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti)*

Art. 4 – Azioni educative e formative

La scuola riconosce che la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo non si esaurisce nell'adozione di misure disciplinari, ma si fonda su un approccio **pedagogico-educativo**, volto a favorire la crescita personale, il rispetto reciproco, l'empatia e la cittadinanza digitale consapevole.

Le azioni educative sono integrate nel **curricolo verticale** e nel **Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF)**, con particolare attenzione all'educazione civica, alla gestione dei conflitti e alla promozione di comportamenti inclusivi.

Le azioni messe in campo privilegiano attività di sensibilizzazione, alfabetizzazione socio-emotiva, circle time, giochi cooperativi e coinvolgimento delle famiglie.

La scuola promuove:

- formazione periodica del personale docente e ATA;
- diffusione di iniziative di associazioni ed enti sul territorio volti al coinvolgimento attivo delle famiglie in attività di informazione e prevenzione;
- celebrazione annuale della Giornata del Rispetto;
- collaborazione con enti locali, associazioni, servizi territoriali e Polizia Postale.

Le azioni formative sono monitorate attraverso la compilazione della scheda di progettazione delle attività relative all'insegnamento dell'Educazione Civica.

Titolo II – Prevenzione e formazione

Art. 5 – Azioni di prevenzione integrate nel PTOF

L'Istituto integra nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) una strategia sistematica di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, agendo in piena coerenza con le disposizioni della L. 71/2017, della L. 70/2024 e delle Linee di orientamento ministeriali.

Tali azioni si articolano attraverso i seguenti ambiti di intervento:

a) implementazione di percorsi curricolari di educazione civica e cittadinanza digitale;
b) promozione di attività mirate all'alfabetizzazione emotiva e allo sviluppo di competenze nella gestione costruttiva dei conflitti;
c) organizzazione di laboratori specifici dedicati all'uso consapevole delle tecnologie e alla tutela della privacy;
d) sviluppo di iniziative volte all'inclusione sociale e alla valorizzazione proattiva delle differenze;
e) attivazione di programmi di collaborazione sinergica con gli enti locali, le associazioni del terzo settore e i servizi socio-educativi del territorio.

Art. 6 – Educazione alla cittadinanza digitale

La scuola promuove la cittadinanza digitale attiva e responsabile attraverso interventi didattici strutturati, volti a sviluppare negli studenti le seguenti competenze:

a) consapevolezza dei diritti e dei doveri derivanti dalla navigazione e dall'interazione negli ambienti online;
b) acquisizione delle conoscenze fondamentali in materia di sicurezza informatica e protezione dei dati personali;
c) capacità di analisi per riconoscere tempestivamente e segnalare condotte a rischio o potenzialmente lesive in rete;
d) adozione dei canoni della netiquette e promozione del rispetto delle diversità culturali anche nella dimensione digitale;
e) esercizio del pensiero critico per la valutazione e la verifica delle informazioni e dei contenuti reperiti sul web.

La cittadinanza digitale viene sviluppata trasversalmente alle discipline all'interno del **curricolo verticale** d'Istituto, con gradualità rispetto all'ordine di scuola specifico.

Art. 7 – Attività di sensibilizzazione

L'Istituto organizza periodicamente iniziative di sensibilizzazione rivolte a studenti, famiglie e personale scolastico, anche in occasione della **Giornata del Rispetto** (20 gennaio).

Le attività possono articolarsi attraverso le seguenti modalità:

a) Incontri formativi con figure esperte, quali psicologi, rappresentanti delle Forze dell'Ordine, associazioni specializzate e mediatori culturali, per approfondire le dinamiche del fenomeno e gli aspetti legali e relazionali;
b) Laboratori espressivi e creativi, inclusi percorsi teatrali, artistici, musicali e multimediali focalizzati sui temi dell'empatia, del rispetto reciproco e della cultura della non violenza;
c) Campagne di comunicazione istituzionale, realizzate sia all'interno che all'esterno della scuola tramite la produzione di manifesti, spot video e contenuti digitali volti a diffondere messaggi positivi;
d) Progetti di rete e cooperazione, come scambi ed esperienze di gemellaggio con altre istituzioni scolastiche per la condivisione di buone pratiche educative;
e) Concorsi e premi d'Istituto, finalizzati a stimolare la produzione di elaborati creativi e riflessioni personali da parte degli studenti su temi legati alla convivenza civile.

Art. 8 – Formazione del personale scolastico

Il Dirigente scolastico garantisce la formazione continua del personale docente e ATA, con corsi e aggiornamenti su:

a) tecniche per il riconoscimento precoce dei segnali di disagio legati al bullismo e al cyberbullismo;

b) modalità di gestione educativa e disciplinare degli episodi rilevati;
c) corretto utilizzo della modulistica interna per la segnalazione e il monitoraggio;
d) approfondimento delle strategie di mediazione dei conflitti e della giustizia riparativa;
e) normativa sulla tutela della privacy e procedure per il trattamento dei dati personali.;
Il personale scolastico è tenuto a partecipare alle attività formative e ad applicare in modo coerente i protocolli di intervento.

I Referenti di Istituto per bullismo e cyberbullismo curano il coordinamento delle iniziative formative, in sinergia con i docenti referenti per l'educazione civica e l'animatore digitale.

Titolo III – Ruoli e responsabilità

Art. 9 – Compiti del Dirigente scolastico

Il Dirigente Scolastico agisce come garante della sicurezza educativa, del benessere psicofisico e della tutela dei diritti degli studenti, assicurando la piena attuazione della L. 71/2017, della L. 70/2024 e dello Statuto delle studentesse e degli studenti.

Nell'esercizio delle sue funzioni, il Dirigente coordina e supervisiona le seguenti attività:

- Attuazione normativa: assicura l'adozione del presente Regolamento e ne cura la massima diffusione presso le famiglie, gli studenti e tutto il personale della scuola;
- Presidi operativi: provvede alla nomina formale del Team Antibullismo e per l'Emergenza, garantendo il supporto logistico e operativo necessario allo svolgimento dei suoi compiti;
- Pianificazione strategica: vigila affinché il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) integri stabilmente i percorsi di prevenzione e le attività formative obbligatorie;
- Gestione delle emergenze: riceve le segnalazioni di presunti episodi di bullismo o cyberbullismo e attiva tempestivamente i protocolli di intervento, avvalendosi della collaborazione dei Referenti e del Team dedicato;
- Rapporti istituzionali: informa con sollecitudine le famiglie coinvolte e, valutata la gravità dei fatti, raccorda l'Istituto con i servizi territoriali e le autorità competenti (quali Autorità Giudiziaria, Forze dell'Ordine, Servizi Sociali e ASL);
- Potere disciplinare e riparativo: applica le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto, promuovendo contestualmente percorsi educativi di recupero e azioni di giustizia riparativa per favorire la responsabilizzazione degli autori;

- Sviluppo professionale: promuove la formazione continua del personale e assicura l'organizzazione di momenti di sensibilizzazione annuali destinati alla comunità studentesca.

In presenza di situazioni di particolare gravità, pericolo per l'incolumità o recidiva, il Dirigente Scolastico assolve agli obblighi di segnalazione all'Autorità Giudiziaria e al Garante per la protezione dei dati personali, secondo le tempistiche e le modalità definite dalla normativa vigente.

Art. 10 – Ruolo dei Referenti per bullismo e cyberbullismo

I Referenti di Istituto sono docenti nominati dal Dirigente scolastico, scelti tra coloro che dimostrano competenze pedagogiche, digitali e relazionali.

Compiti principali del Referente:

a) coordinare la rete di prevenzione interna, collaborando con i coordinatori di classe/team, i docenti di educazione civica e le figure di supporto psicopedagogico;
b) gestire, in sinergia con il Dirigente scolastico, la presa in carico delle segnalazioni, documentandole adeguatamente;
c) fungere da punto di contatto con la Polizia Postale e le altre agenzie territoriali di supporto;
d) promuovere attività di informazione, campagne di sensibilizzazione e progetti didattici;
e) monitorare i casi attivi, predisponendo relazioni periodiche al Dirigente e al Collegio dei docenti;
f) partecipare a corsi di formazione specifici e diffonderne i contenuti all'interno della comunità scolastica.

I Referenti collaborano con i rappresentanti dei genitori per promuovere la partecipazione attiva della comunità educante alle politiche di prevenzione.

Art. 11– Ruolo dell'Animatore Digitale e del Team per l'innovazione digitale

L'Animatore Digitale e il Team per l'Innovazione rappresentano le figure strategiche per lo sviluppo della cittadinanza digitale e per l'attuazione delle politiche di prevenzione del cyberbullismo. Il loro operato è finalizzato a promuovere un utilizzo consapevole, critico e sicuro degli strumenti tecnologici all'interno dell'intera comunità scolastica.

Nell'ambito delle proprie funzioni, tali figure assumono le seguenti responsabilità:

a) Coordinamento e formazione: collaborano alla progettazione e all'attuazione dei piani d'azione d'Istituto, con particolare riferimento alla formazione metodologica e tecnologica dei docenti sui temi della sicurezza in rete e della prevenzione dei rischi online;

b) Gestione e monitoraggio delle TIC: sovrintendono alle modalità di accesso e all'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) da parte degli studenti durante le attività didattiche, vigilando affinché l'interazione con le risorse digitali avvenga in ambienti protetti e secondo i protocolli di sicurezza adottati dalla scuola;

c) Supporto all'e-Policy: contribuiscono all'aggiornamento dei documenti programmatici relativi all'uso dei dispositivi e della rete, supportando il Dirigente e i Referenti nell'individuazione di soluzioni tecniche e didattiche idonee a prevenire condotte a rischio.

Art. 12 – Funzioni dei docenti

I docenti hanno il compito primario di vigilare, educare e intervenire tempestivamente in caso di comportamenti riconducibili a bullismo o cyberbullismo, segnalando senza indugio i fatti al Dirigente scolastico o al Referente.

Ogni docente è tenuto a:

a) promuovere in classe un clima relazionale positivo, fondato sul rispetto e sulla collaborazione;
b) integrare nei percorsi didattici i temi del rispetto, della cittadinanza digitale e della gestione dei conflitti;
c) favorire la partecipazione degli studenti a laboratori, progetti e attività di prevenzione;
d) collaborare con il Referente e con il Dirigente nella raccolta e nella documentazione delle segnalazioni;
e) adottare metodologie inclusive e strategie di apprendimento cooperativo che riducano i rischi di esclusione ed emarginazione;
f) sostenere percorsi di mediazione e riparazione in caso di comportamenti scorretti, accompagnando l'alunno responsabile in un cammino educativo di recupero;
g) informare le famiglie con tempestività e trasparenza, garantendo il rispetto della privacy.

In caso di mancato intervento o omissione della segnalazione, il docente può incorrere in responsabilità disciplinare, secondo quanto previsto dal contratto collettivo e dalle norme vigenti.

Art. 13 – Ruolo del personale ATA

Il personale ATA, nell'ambito delle proprie competenze, concorre alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di prevaricazione.

Nello specifico, il personale è chiamato a:

a) Vigilanza attiva e monitoraggio: assicurare un presidio attento e costante negli spazi comuni, quali corridoi, cortili, mense, spogliatoi e servizi igienici, al fine di intercettare tempestivamente dinamiche relazionali critiche;

b) Segnalazione tempestiva: riferire con sollecitudine ai docenti o alla Dirigenza eventuali episodi di bullismo osservati o comportamenti che possano far presagire situazioni di rischio;

c) Promozione del benessere relazionale: contribuire alla creazione di un clima scolastico sereno e collaborativo, ponendosi come figure di riferimento capaci di favorire atteggiamenti di fiducia e ascolto reciproco;

d) Sviluppo professionale: prendere parte ai percorsi formativi organizzati dall'Istituto sui temi della prevenzione e della gestione del disagio giovanile, per acquisire strumenti operativi coerenti con i protocolli scolastici

Art. 14 – Responsabilità degli studenti

Gli studenti sono tenuti al rispetto delle regole di convivenza civile e digitale, assumendosi la responsabilità personale delle proprie azioni in coerenza con lo Statuto delle studentesse e degli studenti.

Ogni alunno deve:

a) rispettare la dignità, la libertà e la reputazione dei compagni e del personale scolastico;
b) astenersi da ogni forma di violenza, minaccia, esclusione, discriminazione o molestia, in presenza e in rete;
c) utilizzare in modo corretto e responsabile gli strumenti digitali e i social network;
d) segnalare al docente o al Referente episodi di bullismo o cyberbullismo, anche in forma riservata;
e) collaborare ai percorsi di mediazione, educazione o utilità sociale eventualmente previsti a titolo di sanzione riparativa.

Art. 15 – Collaborazione delle famiglie

Le famiglie sono parte integrante della comunità educante e hanno un ruolo fondamentale nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo. I genitori o esercenti la responsabilità genitoriale si impegnano a:

a) rispettare e sottoscrivere il Patto Educativo di Corresponsabilità, che include specifiche clausole relative all'uso delle tecnologie digitali;
b) vigilare sull'uso domestico dei dispositivi elettronici e delle piattaforme on-line da parte dei figli
c) collaborare attivamente con la scuola nella segnalazione, nella gestione e nella risoluzione degli episodi;
d) sostenere i percorsi educativi e riparativi a cui i figli siano chiamati a partecipare;

e) contribuire a diffondere un clima di fiducia, rispetto e corresponsabilità tra scuola e famiglia.

Nei casi previsti dalla normativa, i genitori sono tenuti a rispondere civilmente degli atti compiuti dai figli, senza pregiudizio per i percorsi educativi e di sostegno avviati dall'Istituto.

Titolo IV – Interventi e procedure

Art. 16 – Protocollo di intervento

1. Attivazione del Protocollo e Modalità di Segnalazione:

Il protocollo d'Istituto per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo si attiva tempestivamente al manifestarsi di segnali di disagio, episodi di prevaricazione o conflitti relazionali atipici.
La segnalazione può essere inoltrata da qualsiasi membro della comunità scolastica: personale docente, personale ATA, studenti (in qualità di vittime o testimoni) e famiglie.
È dovere di ogni operatore scolastico intervenire e segnalare tempestivamente l'episodio, indipendentemente dall'appartenenza agli organi collegiali specifici o al Team Anti-bullismo.

Al fine di garantire la massima accessibilità e tutela, l'Istituto istituisce l'"*Angolo Safe*", uno spazio dedicato alla raccolta delle istanze degli studenti. All'interno di tale area è collocata una postazione per la raccolta delle segnalazioni scritte, anche in forma anonima, monitorata periodicamente dal Referente d'Istituto.

Considerata la natura critica del fattore tempo nelle dinamiche di vittimizzazione, l'avvio delle procedure di verifica deve avvenire al più presto, preferibilmente entro 48 ore dalla ricezione della segnalazione.

2. Fase d'Istruttoria e Valutazione Approfondita:

Ricevuta la segnalazione, il Team Anti-bullismo, d'intesa con il Dirigente Scolastico, avvia l'istruttoria mediante la convocazione di colloqui mirati con i soggetti coinvolti: vittima, presunto prevaricatore, testimoni, docenti del Consiglio di Classe e genitori.
l Team stabilisce come condurre gli incontri basandosi sulle necessità del singolo episodio. L'obiettivo primario resta sempre la salvaguardia della vittima. Lo schema generale d'intervento si articola nei seguenti passaggi:

a) Incontri individuali e riservati con la vittima per raccogliere la testimonianza in un ambiente sicuro.
b) Incontri individuali con il presunto autore (o autori) della prevaricazione.

c) Eventuale confronto guidato tra le parti, solo se ritenuto pedagogicamente opportuno e privo di rischi per la vittima.
d) Convocazione ufficiale dei genitori o dei tutori legali.

La presa in carico del caso prevede un'analisi tecnica volta a distinguere il bullismo dal comune conflitto tra pari. Il Team analizza i fatti sulla base dei seguenti parametri oggettivi:

a) Ripetitività: carattere sistematico e continuativo delle azioni nel tempo;
b) Intenzionalità: volontà deliberata di arrecare danno fisico, psicologico o relazionale;
c) Squilibrio di potere: disparità di forza (fisica, psicologica o sociale) tra le parti coinvolte;
d) Contesto: analisi della presenza di spettatori e dell'eventuale utilizzo di mezzi digitali (cyberbullismo).

L'attività istruttoria mira a ricostruire oggettivamente la dinamica degli eventi e a qualificare tipologia e gravità della condotta, identificando i ruoli di tutti i soggetti coinvolti, inclusi spettatori e difensori. Tale analisi è finalizzata a valutare l'entità del danno e la sofferenza della vittima per definire le più efficaci strategie di intervento sul piano educativo, disciplinare e di supporto.

Qualora emergano profili di rilevanza penale, il Dirigente Scolastico provvede alla tempestiva segnalazione alle Autorità competenti e, ai sensi della Legge 71/2017 in materia di cyberbullismo, garantisce l'immediata informazione ai genitori di tutti i minori coinvolti.

3. Protocollo operativo di intervento

Effettuata la documentazione istruttoria, il Team Anti-bullismo attiva la fase di gestione procedendo secondo le seguenti fasi:

a) Revisione della scheda di prima segnalazione e confronto diretto con i docenti del Consiglio di Classe coinvolto;
b) Analisi dettagliata della situazione mediante la scheda di valutazione approfondita;
c) Individuazione delle azioni correttive e condivisione delle stesse con i docenti della classe.
d) Qualora la complessità del caso lo richieda, il Team promuove l'attivazione di sinergie con figure professionali e servizi specialistici del territorio.

Le azioni da intraprendere sono calibrate in base alla gravità degli atti rilevati, secondo il seguente sistema di classificazione a codici:

- **Codice Verde (Rischio Lieve)**

Si riferisce a situazioni che necessitano di monitoraggio e gestione dei conflitti nel contesto del gruppo classe. Prevede:

a) Monitoraggio discreto: osservazione sistematica delle dinamiche relazionali da parte del Consiglio di Classe per rilevare eventuali reiterazioni.

b) Azione educativa di gruppo: attivazione di percorsi di riflessione (es. circle time) sulle regole di convivenza civile, privilegiando un approccio non colpevolizzante per i singoli.

Tale approccio è indicato quando il livello di sofferenza della vittima è contenuto e sono presenti nel gruppo risorse idonee a supportare il soggetto debole.

- **Codice Giallo (Rischio Medio)**

Si attiva in presenza di episodi reiterati, chiara intenzionalità prevaricatoria (anche in ambito digitale) e segnali di isolamento o calo del rendimento scolastico della vittima. La gestione prevede:

a) Colloqui individuali: audizioni separate per lo studente autore della prevaricazione e per la vittima, finalizzate all'analisi del conflitto.

b) Patto con la famiglia: convocazione dei genitori per la definizione di una strategia educativa condivisa tra scuola e casa.

c) Sanzioni riparative: applicazione di provvedimenti disciplinari in conformità al Regolamento di Istituto, privilegiando attività che promuovano la riparazione del danno.

d) Possono essere previsti incontri congiunti tra le parti, se orientati a un effettivo cambiamento relazionale.

- **Codice Rosso (Rischio Elevato/Emergenza)**

Si applica in caso di aggressioni fisiche, minacce gravi, estorsioni, furto d'identità digitale o diffusione di materiale denigratorio o intimo. Tale livello prevede:

a) Attivazione del supporto psicologico scolastico o di docenti con competenze specifiche per colloqui individuali mirati.

b) Gestione diretta del caso da parte del Dirigente Scolastico in sinergia con il Team Anti-bullismo e le famiglie.

c) Attivazione dei servizi socio-sanitari territoriali per percorsi di supporto a lungo termine.

In caso di emergenza classificata come Codice Rosso, l'Istituto convoca tempestivamente i genitori delle parti coinvolte e valuta l'immediato avvio di procedure giudiziarie presso le autorità competenti. Laddove si riscontrino recidiva, mancata collaborazione o gravi carenze educative da parte della famiglia, la scuola procede inoltre alla segnalazione formale ai Servizi Sociali territoriali.

Art. 17 – Rapporti con i servizi territoriali e le forze dell'ordine

In attuazione della L. 70/2024 e delle Linee di orientamento ministeriali, l'Istituto promuove una collaborazione attiva con i servizi territoriali, tra cui ATS, Servizi Sociali, Ente locale, enti del Terzo Settore e associazioni accreditate. Nei casi specifici di cyberbullismo, viene attivato un collegamento diretto con la Polizia Postale e delle Comunicazioni per l'eventuale oscuramento o rimozione dei contenuti online, secondo quanto previsto dall'art. 2 della L. 71/2017.

Art. 18 – Tutela della privacy e protezione dei dati

L'intero procedimento, dalla segnalazione al monitoraggio, è condotto nel pieno rispetto del GDPR (Regolamento UE 2016/679) e della normativa nazionale vigente (D.lgs. 196/2003 e 101/2018), garantendo la massima riservatezza sull'identità di vittime, autori e testimoni, nonché sulla vita privata delle famiglie coinvolte. L'Istituto assicura un trattamento dei dati limitato e proporzionato alle sole finalità educative e disciplinari, adottando specifiche misure di sicurezza tecniche e organizzative, come l'archiviazione protetta e la conservazione temporanea dei fascicoli. La trasparenza sulle modalità di gestione di tali informazioni è garantita dall'informativa fornita a studenti e famiglie attraverso il Patto Educativo di Corresponsabilità, che definisce i limiti e le regole del trattamento connesso agli episodi di bullismo e cyberbullismo.

Titolo V – Sanzioni e misure educative

Art. 19 – Principi e finalità dell'intervento disciplinare

Le sanzioni disciplinari applicate nei casi di bullismo e cyberbullismo, dettagliatamente declinate nel Regolamento di Disciplina dell'Istituto, sono improntate a una finalità prettamente formativa e rieducativa, in piena coerenza con i principi costituzionali, lo Statuto delle studentesse e degli studenti e le recenti disposizioni del DPR 314/2025. Ogni provvedimento segue criteri di gradualità, tempestività e personalizzazione, garantendo che la sanzione non sia un atto meramente punitivo ma un percorso di responsabilizzazione individuale. L'Istituto assicura il diritto al contraddittorio e la partecipazione attiva della famiglia, promuovendo il superamento del conflitto attraverso il dialogo e la consapevolezza del danno arrecato.

Art. 20 – Misure educative e riparative

In linea con le direttive del DPR 314/2025, l'Istituto promuove la riparazione del danno non solo attraverso attività interne, ma anche mediante percorsi rieducativi da svolgersi al di fuori della comunità scolastica. Tali misure possono prevedere lo svolgimento di attività di utilità sociale presso il Comune di Suzzara, enti del Terzo Settore, associazioni di volontariato o strutture convenzionate, volte a favorire nel responsabile una reale comprensione delle conseguenze sociali del proprio operato. Parallelamente, la scuola assicura alla vittima un supporto dedicato tramite l'accesso prioritario allo sportello di ascolto psicologico e l'attivazione di un sistema di monitoraggio costante nelle aree comuni, nei momenti del cambio dell'ora e della ricreazione per prevenire ulteriori atti di prevaricazione. Per favorire un reinserimento sereno nel gruppo classe, vengono individuate specifiche figure di riferimento, come docenti o compagni tutor, che garantiscono un affiancamento costante e protetto durante l'intero percorso di ripresa.

Art. 21 – Valutazione della gravità e obblighi di segnalazione e responsabilità

Nella determinazione delle sanzioni e dei percorsi riparativi si tiene conto della natura discriminatoria del gesto (orientamento sessuale, etnia, religione, disabilità) e dell'eventuale diffusione virale di contenuti offensivi. Qualora i comportamenti configurino ipotesi di reato ai sensi del Codice Penale (quali lesioni, minacce gravi, diffamazione, stalking o detenzione di materiale pedopornografico), il Dirigente Scolastico è tenuto, ai sensi dell'art. 331 c.p.p. e del DPR 314/2025, a darne tempestiva comunicazione all'Autorità Giudiziaria o alla Polizia Postale.

Nei casi di cyberbullismo, la segnalazione include la richiesta di oscuramento o rimozione dei contenuti online (L. 71/2017). L'attivazione di tali procedure giudiziarie non esclude gli interventi educativi interni, che restano prioritari per il recupero dello studente. In ogni caso, i genitori vengono informati senza indugio delle iniziative intraprese, garantendo la massima tutela della privacy e il rispetto della normativa vigente.

Art. 22 – Colloquio di rientro e monitoraggio post-sanzione

Al termine del periodo sanzionatorio, lo studente partecipa a un colloquio obbligatorio di rientro con il Dirigente Scolastico, il coordinatore di classe, il Referente e, laddove opportuno, lo psicologo d'Istituto. In questa sede vengono analizzate le motivazioni del comportamento pregresso, illustrati gli impegni educativi assunti e definite le modalità operative per un reinserimento positivo e consapevole nella comunità scolastica.

L'Istituto garantisce un sistema di monitoraggio costante, di durata solitamente non inferiore a un trimestre dalla chiusura del caso, volto a verificare la stabilità del benessere relazionale della vittima e l'efficacia del percorso rieducativo dell'autore. Tale attività si attua attraverso l'osservazione sistematica dei docenti del Consiglio di Classe, che riportano periodicamente l'andamento delle relazioni nei verbali o in registri riservati, e tramite colloqui di verifica cadenzati con la vittima e i testimoni per scongiurare nuove forme di isolamento.

Lo sportello di ascolto e l' "Angolo Safe", saranno canali preferenziali per monitorare la percezione di sicurezza degli studenti e accogliere eventuali segnalazioni di ritorno. Il Team Anti-bullismo valuta periodicamente l'adeguatezza delle misure adottate: qualora dovessero ripresentarsi dinamiche di prevaricazione, il caso viene riaperto con l'innalzamento del codice di rischio e l'attivazione immediata dei servizi specialistici esterni o delle autorità competenti, secondo quanto previsto dal protocollo d'emergenza..

Titolo VI – Monitoraggio e valutazione

Art. 23 – Raccolta e gestione dei dati

L'Istituto procede alla raccolta dei dati relativi agli episodi di bullismo e cyberbullismo avvalendosi della modulistica ufficiale. Tali informazioni sono trattate in forma aggregata e anonima allo scopo di individuare trend o criticità ricorrenti, valutare l'efficacia delle azioni educative e preventive intraprese e programmare interventi mirati per il miglioramento del clima scolastico.

In ogni fase del processo viene garantito il pieno rispetto delle tutele previste dal GDPR e dal Codice Privacy (D.lgs. 196/2003).

Art. 24 – Relazioni periodiche agli organi collegiali

Il Dirigente Scolastico, avvalendosi del supporto dei Referenti, redige annualmente una relazione dettagliata destinata al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto, in cui vengono analizzati il numero e la tipologia degli episodi segnalati, nonché l'efficacia delle azioni educative e disciplinari intraprese. Il documento illustra inoltre le attività formative realizzate, gli esiti dei percorsi riparativi e di mediazione attivati e le specifiche proposte di miglioramento per l'anno scolastico successivo. Tale relazione, viene formalmente allegata al PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) quale strumento fondamentale di monitoraggio e verifica delle strategie di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

Art. 25 – Valutazione dell'efficacia degli interventi

Il Collegio dei Docenti valuta annualmente l'efficacia delle strategie di prevenzione e contrasto implementate, analizzando indicatori quali la riduzione degli episodi segnalati, la qualità del clima relazionale all'interno delle classi e i feedback diretti raccolti da studenti, famiglie e personale. Tale processo di analisi si avvale inoltre dei risultati emersi dai questionari di autovalutazione e dalle rilevazioni sul benessere scolastico, confluendo organicamente nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e nel Piano di Miglioramento (PdM) dell'Istituto come parte integrante del ciclo di autovalutazione d'istituto.

Art. 26 – Revisione e aggiornamento del regolamento

Il presente Regolamento è soggetto a revisione periodica in occasione dell'emanazione di nuove disposizioni legislative o qualora i risultati del monitoraggio ne evidenzino la necessità di aggiornamento. La procedura di revisione viene formalmente approvata dal Consiglio di Istituto su proposta del Collegio dei Docenti, garantendo che ogni modifica sia successivamente diffusa attraverso le medesime modalità di pubblicazione adottate per il testo originario.

Titolo VII – Disposizioni finali

Art. 27 – Entrata in vigore e diffusione del regolamento

1. Il presente Regolamento entra in vigore a seguito dell'approvazione da parte del **Consiglio di Istituto** e viene immediatamente inserito tra i documenti ufficiali dell'Istituto.
2. Una copia integrale del Regolamento è pubblicata sul sito web della scuola.
3. Ogni classe dedica almeno un'ora annuale di presentazione e discussione del Regolamento, insieme con il Patto educativo di Corresponsabilità, con il supporto del docente coordinatore o del referente di educazione civica, affinché gli studenti siano pienamente consapevoli dei propri diritti e doveri.

Allegato 1 –

L'E-Policy d'Istituto

Art. 1 – Finalità e Ambito di Applicazione

1. L'e-Policy d'Istituto è il documento programmatico che disciplina l'uso sicuro, responsabile e positivo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) all'interno della comunità scolastica.

2. Essa integra il presente Regolamento definendo le buone prassi volte a prevenire usi impropri della rete, a tutelare l'identità digitale di ogni membro della scuola e a proteggere i dati personali in conformità al GDPR (Regolamento UE 2016/679).

3. Le disposizioni dell'e-Policy si applicano a studenti, docenti, personale ATA e famiglie, sia nell'utilizzo dei dispositivi d'Istituto sia nell'uso dei dispositivi personali quando utilizzati per finalità didattiche.

4. Ogni attore della comunità scolastica è tenuto al rispetto delle norme di comportamento digitale stabilite dall'e-Policy, con particolare riferimento a:

    a. Identità Digitale e Privacy: È vietato pubblicare, condividere o diffondere dati sensibili, immagini o video di terzi (studenti o personale) senza esplicito consenso. È compito di docenti e famiglie sensibilizzare i minori sui rischi legati all'"impronta digitale".

    b. Uso dei Dispositivi: Gli alunni devono custodire le proprie credenziali d'accesso e utilizzare i device esclusivamente per fini scolastici. Lo smartphone deve rimanere spento o riposto nello zaino, salvo diversa indicazione del docente per scopi didattici.

    c. Comunicazione Etica: Ogni interazione sulle piattaforme d'istituto (es. Google Workspace) deve avvenire con un linguaggio rispettoso, evitando provocazioni, insulti o l'alimentazione di dinamiche di esclusione online.

5. La prevenzione del cyberbullismo si attua attraverso la formazione continua: i docenti promuovono dibattiti su casi reali, mentre le famiglie si impegnano a monitorare il tempo di permanenza online e i contenuti fruiti a casa.
6. In presenza di una presunta violazione digitale o episodio di cyberbullismo, si applicano le procedure di gestione previste dal presente Regolamento.

Art. 2 – Promozione dell'uso responsabile e positivo della rete

1. L'Istituto promuove la trasformazione digitale in coerenza con il Piano Triennale per l'Informatica nella P.A. e il programma Scuola 4.0. L'obiettivo è stabilire regole chiare per un uso sicuro e legittimo delle risorse ICT, tutelando l'amministrazione, i dipendenti, le famiglie e gli alunni al fine di proteggere i dati personali e prevenire usi impropri o illegali.
2. Il Dirigente Scolastico promuove attivamente la legalità e la sicurezza digitale all'interno dell'intera comunità.
3. Azioni e responsabilità di tutti gli attori coinvolti:

Ambito	**Alunni**	**Docenti**	**Famiglie**
Accesso ai Dispositivi	Custodire le proprie credenziali; usare i device solo per compiti scolastici.	Supervisionare l'uso dei device in aula; programmare attività che richiedano spirito critico.	Supervisionare il tempo di permanenza online a casa; impostare filtri di navigazione (Parental Control).
Netiquette	Utilizzare un linguaggio rispettoso; non rispondere a provocazioni o insulti.	Moderare le interazioni sulle piattaforme (es. Google Classroom); dare l'esempio di comunicazione corretta.	Educare al valore del rispetto altrui anche nello spazio virtuale; monitorare il tono dei messaggi dei figli.
Identità Digitale	Non pubblicare dati sensibili propri o altrui (indirizzi, numeri di telefono).	Insegnare il concetto di "impronta digitale" e le conseguenze a lungo termine dei post.	Sensibilizzare i figli sui rischi della condivisione di immagini intime o private.

Art. 3 - Prevenzione e sensibilizzazione

1. La prevenzione si basa sulla formazione e sulla chiarezza delle procedure interne e prevede le seguenti misure:
   a. Aggiornamento: Il disciplinare è rivisto periodicamente, ove necessario, per adeguarlo alle evoluzioni tecnologiche e normative (GDPR, linee guida Garante Privacy).
   b. Diffusione: Il regolamento è pubblicato sull'albo online e sui canali ufficiali per la pubblicità trasparente e per garantire la piena conoscenza.
   c. Misure tecniche: Utilizzo di software di protezione (antivirus, firewall) e sistemi di filtraggio dei contenuti web per prevenire l'accesso a siti non sicuri o inappropriati.
2. Azioni e responsabilità di tutti gli attori coinvolti:

Ambito	Alunni	Docenti	Famiglie
Formazione	Partecipare attivamente ai laboratori e ai progetti di Peer Education.	Aggiornarsi costantemente sulle nuove dinamiche dei social media e del cyberbullismo.	Partecipare ai webinar o agli incontri informativi organizzati dalla scuola.
Cultura del Rispetto	Aiutare i compagni in difficoltà invece di isolarli o deriderli online.	Promuovere dibattiti in classe su casi reali o notizie di attualità legate al web.	Discutere in famiglia delle notizie riguardanti il digitale, ascoltando le esperienze dei figli senza giudicare.

Art. 4 - Norme comportamentali e procedure ICT per profilo

1. Per ciò che concerne le norme relativa al personale Docente e ATA vi sono le seguenti indicazioni:

a) Le password devono essere segrete, complesse (almeno 8-12 caratteri) e cambiate ogni 6 mesi. È vietato condividere le credenziali o riutilizzare password personali per scopi istituzionali.
b) Deve essere utilizzato esclusivamente l'account istituzionale (@ic1margheritahack.it) per motivi di servizio. È vietato l'uso di email personali per pratiche d'ufficio.
c) I PC e le attrezzature (LIM, tablet) devono essere usati solo per finalità lavorative. È vietata l'installazione di software non autorizzato o il collegamento di periferiche esterne (USB) non verificate.
d) Il personale deve garantire la riservatezza anche a casa, evitando che terzi visualizzino lo schermo e utilizzando connessioni Wi-Fi protette (WPA2 o VPN).

2. Per ciò che concerne le norme relative agli studenti e alle famiglie vi sono le seguenti indicazioni:

a) Anche per l'accesso al registro elettronico, le credenziali sono personali e devono essere custodite con diligenza per impedire accessi indebiti.
b) È vietato caricare o condividere documenti contenenti dati personali di studenti su servizi cloud esterni non autorizzati.
c) Ogni utilizzo di piattaforme didattiche (es. Google Workspace for Education) deve avvenire nel rispetto del decoro e delle finalità educative.

3. Azioni e responsabilità di tutti gli attori coinvolti:

Ambito	Alunni	Docenti	Famiglie
Utilizzo Smartphone	Tenere lo smartphone spento/nello zaino se non richiesto esplicitamente dal docente.	Far rispettare rigorosamente il divieto d'uso improprio; ritirare il device in caso di violazione.	Non chiamare o messaggiare i figli durante l'orario scolastico (usare la segreteria per emergenze).
Privacy e Immagini	Chiedere il permesso prima di scattare foto; non diffondere immagini riprese a scuola.	Segnalare immediatamente la diffusione non autorizzata di materiale multimediale scolastico.	Non pubblicare sui propri social foto di classe o di attività scolastiche in cui appaiono altri minori.

Art. 5 - Rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni a rischio

1. L'Istituto adotta un sistema di gestione degli incidenti basato sulla tempestività:

   a) Ogni malfunzionamento, sospetto virus o incidente informatico (es. furto del device) va segnalato immediatamente all'Amministratore di Sistema o al Dirigente Scolastico.
   b) Il traffico di rete e gli accessi sono monitorati automaticamente ai soli fini di sicurezza. In caso di attività anomale (es. download massicci), l'Amministrazione può intervenire.
   c) In caso di uso scorretto, si procede prima con richiami collettivi e, solo se necessario, con controlli mirati individuali non occulti.
   d) Le violazioni (es. diffusione dati, molestie online, uso di software pirata) comportano provvedimenti disciplinari secondo il CCNL vigente e possono configurare illeciti civili o penali.

2. Azioni e responsabilità di tutti gli attori coinvolti:

Ambito	Alunni	Docenti	Famiglie
Segnalazione	Rompere il muro del silenzio: segnalare subito un abuso, che si sia vittima o testimoni.	Accogliere la segnalazione senza minimizzare; informare immediatamente il Referente Bullismo.	Informare la scuola di episodi accaduti fuori orario scolastico che hanno ripercussioni sul clima di classe.
Gestione Prove	Non cancellare i messaggi/commenti offensivi per permettere la verifica del fatto.	Documentare l'accaduto (screenshot, testimonianze) e redigere una relazione interna riservata.	Collaborare con la scuola nella raccolta di evidenze digitali, evitando "giustizia privata" online.

Ambito	**Alunni**	**Docenti**	**Famiglie**
Misure Disciplinari	Accettare le sanzioni e partecipare ai percorsi di riabilitazione o riparazione.	Applicare il regolamento in modo equo, puntando alla crescita consapevole dell'alunno.	Supportare l'azione educativa della scuola anche in caso di provvedimenti verso i propri figli.